



ORE12

martedì 9 agosto 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 183 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Salasso annunciato con rincari fino a tre cifre per i 32 milioni di italiani che hanno scelto di andare in ferie ad agosto. Le stime e i numeri di Codacons, Coldiretti e Cia

Vacanze con la sorpresa

Mentre scatta l'esodo, gli italiani - quelli almeno che ancora possono permettersi le ferie - vanno incontro a un salasso annunciato: si preparano infatti a vivere vacanze estive, quelle del 2022, che saranno ricordate come le più care degli ultimi 50 anni. Quest'anno si registrano infatti rincari fino a tre cifre per il comparto turistico. Malgrado tutto, secondo le previsioni della Coldiretti e le stime fatte da Cia-agricoltori, saranno almeno 32 i milioni di italiani che si fermeranno per qualche giorno. In molti però sceglieranno di soggiornare brevemente. Boom per gli agriturismi e i piccoli borghi.

Servizi all'interno



L'analisi di Natale Forlani
Occupazione e Pil,
l'Italia ha un problema
purtroppo dimenticato



La qualità del mercato del lavoro, intesa come entità di persone in età di lavoro attive e dotate dei valori e delle competenze in grado di soddisfare i fabbisogni delle organizzazioni produttive, viene considerata uno dei pilastri fondamentali per il sostegno della crescita del-

l'economia e per rendere sostenibile l'impatto delle innovazioni tecnologiche sulle organizzazioni produttive e sull'occupazione. Purtroppo, però, si sono persi di vista alcuni elementi che frenano sia l'occupazione che il Pil nazionale.

Forlani all'interno

Olio di semi di girasole,
rincari record del 66%

*Dall'Ucraina in viaggio verso l'Italia
la prima nave di prodotto. Lo scorso anno
abbiamo importato 260 milioni di chili*



Con l'aumento record del 66% l'olio di semi di girasole è il prodotto alimentare che ha fatto registrare in Italia il maggior incremento dei prezzi proprio a causa del blocco navale dall'Ucraina da dove è arrivato quasi la metà (46%) delle importazioni nazionali per un totale di ben 260 milioni di chili, lo

scorso anno. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Istat in riferimento alla partenza da Odessa del primo carico di 6mila tonnellate di olio di semi di girasole destinate all'Italia con la nave Mv Mustafa Necati annunciato dalle Autorità Ucraine e Turche.

Servizio all'interno

Calenda strappa e corre da solo: “Non posso stare con persone che hanno votato 54 volte la sfiducia a Draghi”

Azione e il Pd non andranno uniti alle elezioni del prossimo 25 settembre. Lo ha annunciato il leader del partito Carlo Calenda, intervistato a Mezz'ora in più su Rai 3. Una decisione difficile - “la più sofferta” - che è stata presa dopo gli ultimi sviluppi nel campo delle alleanze del centrosinistra: le intese siglate dal Pd con i Verdi, Sinistra Italiana, Impegno Civico, Insieme per il futuro e +Europa, che aveva già precisato di voler proseguire con l'alleanza. “Alla vigilia di queste elezioni ho intrapreso un negoziato col Pd, non ho mai voluto distruggere il Pd, con Letta abbiamo iniziato un negoziato per costruire una alternativa di governo. Ma mano a mano si univano pezzi che stonavano”, ha detto Calenda, che ha aggiunto: “Oggi mi trovo a fianco a persone che hanno votato 54 volte la sfiducia a Draghi. Mi sono un po' perso”. In questo progetto politico “non c'è dentro coraggio, bellezza, serietà e amore a fare politica, così ho comunicato ai vertici del Pd che non intendo andare avanti con questa alleanza”. Il segretario dei democratici Enrico Letta, ha aggiunto, era già stato avvisato ieri, dopo che “nei giorni scorsi” Calenda gli aveva proposto “di fare un'alleanza netta e che rinunciavo ai collegi, avrei accettato anche solo il 10%”. Subito è arrivato il commento di Letta, che sul suo profilo Twitter ha scritto: “Mi pare da tutto quel che ha detto che l'unico alleato possibile per Calenda sia Calenda. Noi andiamo avanti nell'interesse dell'Italia”. Poi la risposta, sempre via Twitter, di Calenda: “No Enrico. In verità eri tu. Buon viaggio e grazie comunque per la disponibilità a discutere”. Poi il leader di Azione rincara la dose: “Questa coalizione di centrosinistra, ha detto Calenda, “è fatta per perdere, c'era l'opportunità di farne una per vincere. La scelta è stata del Pd, e io non posso seguire una strada dove la coscienza non mi porta”. Azione ha scelto quindi “una strada molto più difficile di quella di un accordo con il 30% dei collegi”, che però Ca-



lenda difende “con onore e coraggio”, convinto che “avvicinerà molte persone che non vanno a votare e che possono capire che nella politica c'è un elemento ideale che non si mette sempre nel cassetto”. Adesso, ha aggiunto Calenda, “costruiremo liste forti e una proposta netta”. Il leader di Azione ha detto di avere la sensazione che ci sia “il Pd in mezzo” a tutta “una serie di forze”. Un punto messo da subito in chiaro era il fatto che l'ingresso nella coalizione di Nicola Fratoianni e Sinistra Italiana non dovesse implicare “da subito il no all'agenda Draghi”. Invece, ha detto Calenda, “c'è stato un crescendo, che ha dimostrato come sarà la campagna elettorale, che non sarà contro la destra ma demolirà l'area liberale della coalizione”. Troppo, secondo Calenda, secondo cui “bombardare” l'agenda Draghi sarebbe un modo per “farsi ridere dietro dal Paese”. Nella coalizione di centrosinistra intanto, secondo il leader di Azione, “è arrivato di tutto: Di Maio, Di Stefano...”. Un gruppo che Calenda definisce “una grande ammicchiata di persone”. Il leader di Azione dice di aver pensato con “ingenuità” che il Pd “fosse pronto a decidere di rappresentare la sinistra senza correre dietro a Fratoianni, Bonelli e domani ai 5 stelle, che Letta avesse capito che la coerenza è fondamentale. Che il Pd avesse fatto la sua Bad Godesberg. E ho sbagliato”. Calenda ha anche commentato il rapporto con +Europa ed Emma Bonino: “A un certo punto di questo processo non ho più capito se l'obiettivo comune era cercare una precisa collocazione o mettere tutto e il contrario di

tutto”. Va detto poi che anche Italia Viva è fuori da qualsiasi intesa e Calenda fa sapere di non aver ancora sentito il leader Matteo Renzi, a cui però dirà “che come non si fa la politica destra contro sinistra non si fa nemmeno contro chiunque. Bisogna spiegare agli italiani come governare”. Esiste la possibilità che le strade delle due forze convergano verso le elezioni? “Lo vedremo. Negli ultimi due giorni ho ricevuto dai renziani contumelie, qualsiasi scelta non coincida con quella di Renzi per loro è una scelta da traditore della patria”.

Emma Bonino: “Da Calenda motivi fumosi, io resto con Letta”



“C'è stato un patto con Enrico Letta che è stato siglato il 2 agosto di quest'anno non del Medioevo e io a quello mi attengo”. Emma Bonino, leader di +Europa, in un'intervista a Repubblica si dissocia dalla scelta del leader di Azione di mandare in frantumi il patto elettorale siglato con il Partito democratico. “E' Calenda che ha dato l'addio. Eravamo insieme fino a sabato, e domenica deciso di andarsene per conto proprio. Ha mancato alla parola data per ragioni fumose, non convincenti e meno che

meno dirimenti - aggiunge la leader di Piu'Europa -. Sono personalmente dispiaciuta e politicamente incredula”. “A oggi sono ferma al patto con Letta. Io resto ferma quel patto con Letta. E' stata convocata da Benedetto della Vedova una direzione di piu' Europa, che ne discuterà e deciderà di conseguenza”. “Se sono utile mi candido dove ritengono che posso esserlo di piu'. Ne ho viste di tutte le tinte, ma una situazione politica così sfarinata non la ricordo”, conclude Bonino.

Le destre e il M5S esultano e ironizzano sull'addio di Calenda al Pd I commenti di Salvini e Meloni

“A sinistra caos e tutti contro tutti! Avanti compatti, Lega e Centrodestra, con il bene dell'Italia come unico obiettivo. Il 25 settembre si cambia”. Lo dice il segretario federale della Lega Matteo Salvini commentando le parole di Carlo Calenda. Poi Meloni: “Colpo di scena nella telenovela del centrosinistra. Calenda non sposa più Letta, forse scappa con Renzi. Letta mollato sull'altare pensa al suo vecchio amore Conte. Il finale tra 7gg, quando scadrà termine per alleanze. Intanto gli italiani lottano con crisi economica e caro vita”. Ed ancora Conte per il M5S: “In molti in queste ore mi chiedono cosa ne sarà del “campo largo” di Letta dopo il broncio di Calenda, le voraci pretese di posti sicuri di Tabacci e Di Maio, i veti incrociati e le repentine giravolte. Non spetta



a me la risposta. Per parte mia posso solo dire che questo disastro politico mi sembra lontano anni luce dal progetto riformistico realizzato durante il Conte II”. Così Giuseppe Conte, su facebook. “Sono ormai settimane che sentiamo parlare di cartelli elettorali e di ripartizioni di posti. Sentiamo invocare “un'agenda Draghi” sperando che l'interessato si degni di scriverla e di un “metodo Draghi”, confidando forse che anche in futuro ci sia

un governo che decida senza confronto politico, limitando i passaggi in Parlamento. L'unico accenno a un programma di governo che il Pd ha fatto è quando ha concordato con Calenda di rivedere il Reddito di cittadinanza e il Superbonus o quando ha scelto di abbracciare personalità come la Gelmini, artefice dei tagli alla scuola. La “santa alleanza repubblicana” messa su per contrastare Meloni ora si indebolisce e perde pezzi”.

Arriva in Italia la nave carica di olio di girasole ucraino, ma i prezzi sono al +66%

Con l'aumento record del 66% l'olio di semi di girasole è il prodotto alimentare che ha fatto registrare in Italia il maggior incremento dei prezzi proprio a causa del blocco navale dall'Ucraina da dove è arrivato quasi la metà (46%) delle importazioni nazionali per un totale di ben 260 milioni di chili, lo scorso anno. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Istat in riferimento alla partenza da Odessa del primo carico di 6mila tonnellate di olio di semi di girasole destinate all'Italia con la nave Mv Mustafa Necati annunciato dalle Autorità Ucraine e Turche. La mancanza di olio di girasole si è fatta sentire in Italia dove – sottolinea la Coldiretti – è risultato introvabile sugli scaffali dei supermercati e numerose catene che sono state costrette a razionare le vendite mentre molte industrie alimentari hanno dovuto modificare le ricette dei propri prodotti. Oltre che tal quale per le frittiture, l'olio di

girasole – continua la Coldiretti – viene impiegato infatti dall'industria alimentare per la produzione di conserve, salse, maionese, condimenti spalmabili e la ripresa delle forniture può significare risparmi economici per le imprese costrette a rifornirsi con prodotti alternativi più costosi. La ripresa delle spedizioni è dunque destinata ad avere effetti anche sull'inflazione con i prezzi dei prodotti alimentari che sono aumentati in media del 9,6% a luglio, trainati proprio dagli oli di semi di girasole (+66%), dal burro (+31,9%) e dalla farina (+21,5%) che salgono sul podio dei prodotti maggiormente rincarati, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat. Si tratta di alimenti che – sottolinea la Coldiretti – risentono direttamente o indirettamente dal blocco delle spedizioni dai porti del Mar Nero determinato dall'invasione russa. Dalla ripartenza delle navi di cereali dell'Ucraina dipende l'arrivo in



Italia di quasi 1,2 miliardi di chili di mais per l'alimentazione animale per latte e carne, grano tenero e olio di girasole. L'Ucraina infatti con una quota di poco superiore al 13% per un totale di 785 milioni di chili è – continua la Coldiretti – il secondo fornitore di mais dell'Italia che è costretta ad importare circa la metà del proprio fabbisogno per garantire l'alimentazione degli animali nelle stalle. Il blocco delle forniture dall'Ucraina ha determinato preoccupazioni per gli approvvigionamenti ma anche forti rincari in una situazione

in cui i costi di produzione nelle stalle italiane sono cresciuti del 57% secondo il Crea mettendo in ginocchio gli allevatori nazionali. L'Ucraina – precisa la Coldiretti – garantisce invece appena il 3% dell'import nazionale di grano (122 milioni di chili). "L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza di interve-

nire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con misure immediate per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro. Occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali ma – conclude Prandini – serve anche investire per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità, contrastare seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono nei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici.

Fonte Coldiretti

Vacanze mai così care da 50 anni, salasso annunciato tra caro-carburante e rincari

Mentre scatta l'esodo, gli italiani – quelli almeno che ancora possono permettersi le ferie – vanno incontro a un salasso annunciato: si preparano infatti a vivere vacanze estive, quelle del 2022, che saranno ricordate come le più care degli ultimi 50 anni. Quest'anno si registrano infatti rincari fino a tre cifre per il comparto turistico. Iniziando dagli spostamenti, chi decide di partire per la villeggiatura deve mettere in conto aumenti abnormi per aerei, traghetti e carburanti – spiega il Codacons – I voli nazionali costano un terzo in più rispetto allo scorso anno (+33,3%) mentre le tariffe dei voli internazionali sono più che raddoppiate, segnando il record del +124,1%. Non andrà meglio a chi deciderà di muoversi in auto: oggi un litro di benzina costa il 13,4%

in più rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre il diesel è rincarato del 22,6% su base annua. Rincari che incidono in modo pesante sulla spesa per il pieno, specie per chi percorre lunghe tratte e si sposterà dal nord al sud Italia. Sul fronte dei trasporti marittimi, i traghetti registrano aumenti del +18,7%, mentre diminuiscono le tariffe ferroviarie (-9,9% su base annua). Si apre poi la pagina dei pernottamenti, con le strutture ricettive che hanno applicato rincari elevatissimi: per dormire in albergo, motel e pensioni occorre pagare in media il 21,4% in più rispetto allo scorso anno. Altra voce che registra aumenti pesanti è quella relativa all'alimentazione, spesa indispensabile durante la villeggiatura: bar e ristoranti hanno ritoccato i listini del +4,6%, mentre i ge-



neri alimentari costano in media il 9,1% in più. Per visitare musei, parchi e giardini si spende invece il 3,2% in più, mentre andare al cinema, al teatro o ad un concerto costa il 2,3% in più. Altra nota dolente quella relativa agli stabilimenti balneari che, in base alle stime del Codacons, hanno applicato sul territorio rincari medi tra il 5% e il 15%, a seconda della località e della tipologia di

struttura. Da segnalare infine rincari anche sul fronte dei servizi nautici, con imbarcazioni, motori fuoribordo ed equipaggiamento per imbarcazioni che costano il 14,7% in più. Una vacanza di 10 giorni – in base alle stime del Codacons – costa quest'anno tra il 15,5% e il 20% in più sul 2021, considerando le spese per spostamenti, pernottamenti, cibi e servizi, passando da una media di

996 euro a persona del 2021 ai circa 1.195 euro del 2022, con un incremento di spesa che potrebbe raggiungere i 199 euro procapite. Conto che risulta ovviamente più salato per chi trascorre le vacanze all'estero e deve affrontare tariffe aeree proibitive – conclude il Codacons. Voli internazionali: +124,1%; Voli nazionali: +33,3%; Traghetti: +18,7%; Alberghi, motel, pensioni: +21,4%; Pacchetti vacanza internazionali: +6,2%; Ristoranti e bar: +4,6%; Stabilimenti balneari: tra +5% e +15%; Musei, parchi e giardini: +3,2%; Cinema, teatri e concerti: +2,3%; Trasporto ferroviario passeggeri: -9,9%; Imbarcazioni, motori fuoribordo ed equipaggiamento per imbarcazioni: +14,7%.

Quel problema ignorato che frena

di Natale Forlani

La qualità del mercato del lavoro, intesa come entità di persone in età di lavoro attive e dotate dei valori e delle competenze in grado di soddisfare i fabbisogni delle organizzazioni produttive, viene considerata uno dei pilastri fondamentali per il sostegno della crescita dell'economia e per rendere sostenibile l'impatto delle innovazioni tecnologiche sulle organizzazioni produttive e sull'occupazione. Gli investimenti sulle risorse umane, per migliorare gli approcci educativi e l'occupabilità delle persone, dipendono a loro volta dal concorso di numerosi attori – le famiglie, le istituzioni formative, lo Stato, le imprese – che per le specifiche finalità sono chiamati a investire in questa direzione. L'efficacia di questi investimenti, sul versante del mondo del lavoro, è dimostrata dalla capacità di soddisfare i fabbisogni produttivi, di aumentare i redditi delle persone e delle famiglie e di assicurare in parallelo le risorse per la gestione dei beni collettivi e delle prestazioni sociali. In tal senso, gli indicatori che vengono utilizzati per valutare l'efficacia delle politiche del lavoro (tasso di occupazione, intensità ed efficacia degli investimenti formativi, capacità di soddisfare i fabbisogni delle attività produttive e di assicurare le risorse per le prestazioni sociali) risultano da diverso tempo in costante deterioramento nel nostro Paese. Tanto da mettere in discussione, anche nell'immediato futuro, la tenuta di interi comparti di attività.

Possiamo comprendere l'entità di questi ritardi comparando alcuni indicatori quantitativi e qualitativi relativi all'evoluz-

uzione del nostro mercato del lavoro tra il quarto trimestre del 2008 e il primo trimestre dell'anno corrente. Un periodo caratterizzato da due lunghi cicli economici negativi (la crisi del debito sovrano e la pandemia Covid) che, unitamente all'evoluzione demografica della popolazione in età di lavoro, hanno contribuito a mutare profondamente le caratteristiche dell'occupazione italiana. Il numero complessivo degli occupati, grazie al recupero dei posti di lavoro persi nel corso della pandemia, è tornato a superare i 23 milioni, di poco superiore (+170 mila) rispetto a quello registrato nell'ultimo trimestre del 2008. Il tasso di occupazione migliora in modo consistente superando per la prima volta il 60% nella recente rilevazione dell'Istat per il mese di giugno u.s., anche per effetto della riduzione del numero delle persone in età di lavoro (-864 mila).

Il numero delle ore complessivamente lavorate rimane ancora inferiore (-5%) per via dell'aumento dei rapporti di lavoro part-time, circa 1 milione in più, intervenuto nel corso dell'ultimo decennio. L'equipollenza del numero degli occupati nei periodi presi in esame non deve far sottovalutare l'entità delle mutazioni intervenute sulle caratteristiche della forza lavoro. La più rilevante riguarda l'invecchiamento della popolazione occupata con una crescita di 2,395 milioni di over 50 e la contemporanea riduzione dei lavoratori under 35 (-813 mila) e di quelli tra i 35-59 anni di età (-1,460 milioni). Il tasso di occupazione dei giovani si è ridotto di 5 punti sia per la componente degli under 25 che per lo scaglione superiore fino ai 35 anni. Un andamento costante che offre una spie-



gazione anche del mancato ricambio generazionale della fascia tra i 35 e i 49 anni di età. L'incremento degli occupati over 50 è motivato per la gran parte dall'invecchiamento delle persone nate nel periodo del baby boom e, solo in minima parte, dall'allungamento dell'età pensionabile intervenuto con La legge Fornero del 2012. Un secondo dato distintivo è la compensazione di genere intervenuta tra maschi (-384 mila) e femmine (+522 mila). Il tasso di occupazione delle donne rimane distante di 18 punti rispetto a quello degli uomini, ma il percorso di recupero è destinato a registrare ulteriori miglioramenti per effetto della maggiore incidenza femminile nelle nuove generazioni. Significativa in tal senso anche la riduzione di circa 1,4 milioni nella componente delle donne inattive.

Aumentano in modo rilevante le distanze territoriali. Il numero degli occupati del 2008 risulta superato nelle aree del Nord e del Centro Italia (rispettiva-

mente +1 mila e +153 mila), ma in riduzione (454 mila) nelle regioni del Mezzogiorno. Significativo il cambiamento intervenuto sulle caratteristiche del rapporto di lavoro. Cresce la quota dei dipendenti, poco più di 1 milione, tra i quali 985 mila con rapporti a tempo determinato, e crolla (-824 mila) quella dei lavoratori autonomi. Anche il numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato raggiunge il suo massimo storico (14,7 milioni) nel mese di giugno 2022.

Ma ci sono altre caratteristiche qualitative oltre che quantitative che meritano di essere considerate. Il peso ponderale della nuova occupazione si è spostato in modo radicale sui comparti dei servizi per il mercato e quelli rivolti alle persone che hanno più che compensato le perdite subite nell'industria in senso stretto (-275 mila) e nelle costruzioni (-605 mila). La riduzione degli occupati nell'industria e nelle costruzioni è avvenuta nella prima parte dei 12 anni presi in conside-

Un'estate 2022 con gli agriturismi sold out e la riscoperta dei piccoli borghi. I numeri di Cia-agricoltori

In agriturismo, vicino a piccoli borghi ben serviti, vivendo esperienze in azienda agricola e mangiando prodotti freschi di campi e allevamenti locali, da riportare anche a casa. Questa l'estate 2022 per oltre 7 milioni di italiani, più del 30% dei connazionali previsti in vacanza tra luglio e settembre prossimo. Sono per lo più famiglie e comitive, in viaggio dai 4 ai 7 giorni e spesso con cani e gatti al seguito. A dirlo è Cia-Agricoltori Italiani in ricognizione tra le strutture aderenti a Turismo Verde, la sua Associazione per la promozione agrituristica che, da Nord a Sud Italia, evidenzia una stagione partita in ritardo, ma vicina ai numeri pre-pandemia (più di 8 milioni di presenze nel 2019), e con le prenotazioni per il pranzo di Ferragosto già chiusa da un mese. Lungo la penisola - spiega Cia - la ripresa del turismo, con 22 milioni di italiani in viaggio, al mare (44%), nei centri rurali (21%) e in montagna (15%), si fa sentire soprattutto nelle strutture agrituristiche con disponibilità di camere, agriturismo e in zone già vocate alla ricettività. La domanda resta, in alcuni casi e specie nell'entroterra, ancora instabile. A incidere di più le disdette causa Covid, tra il 10 e il 20%,



che si spera di recuperare con le prenotazioni last minute. Inoltre -aggiunge Cia- anche negli agriturismi c'è il ritorno degli stranieri (l'Italia ne stima per l'intera estate circa 33 milioni, il triplo rispetto al 2021). Già da maggio gli americani e ora, soprattutto, inglesi (+36%) e tedeschi (+32%). In buona parte, si tratta di riconferme e passaparola, con prenotazioni di clienti storici e amici. Stessa cosa per il turismo interno. In aumento i viaggi alla riscoperta dell'origini, come dall'Olanda al Molise. In ge-

nerale -secondo Cia- la tenuta del settore agriturismo, e delle sue 25 mila imprese, è ancora assicurata dalla natura stessa del comparto, sensibile alle esigenze dei cittadini, come ampiamente dimostrato in pandemia, e pronto a soddisfare, in modo innovativo, sempre nuovi bisogni. Tra le tendenze che si consolidano, Cia evidenzia la vacanza sostenibile e sicura, a contatto con la natura e gli animali, imparando a fare la pasta e a curare gli allevamenti, condividendo il lavoro agricolo come la lavorazione del formaggio. Infine, andando alla ricerca dei mercati contadini per fare provviste utili al rientro, come raccontano da La Spesa in Campagna, Associazione Cia per la vendita diretta. "L'aumento dei costi produttivi, di luce e gas in particolare -dichiara il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini- è ancora troppo sulle spalle delle aziende agrituristiche ed è anche per loro che stiamo sollecitando un'azione di governo realmente incisiva e prima delle elezioni a settembre. Sulla stagione turistica in corso, ci sono previsioni più che positive e ci auguriamo -conclude Fini- che portino alla fine buoni risultati anche alle nostre strutture".

occupazione e Pil nazionali

razione. Il recupero dell'impatto negativo della pandemia sulle imprese dei servizi è atteso per l'anno in corso con la ripresa dei comparti del turismo e della ristorazione. Questi cambiamenti hanno influenzato anche le caratteristiche dei rapporti di lavoro. Oltre l'andamento crescente dei part-time e dei rapporti a termine già segnalato in precedenza, legato soprattutto alle caratteristiche stagionali dei settori che hanno trainato la ripresa dell'occupazione dopo il 2014, va segnalata anche la rilevante riduzione lavoratori con media ed elevata qualificazione (-220 mila), della quota degli operai qualificati (-1.052 milioni) e la parallela crescita delle mansioni non qualificate (+480 mila) e degli addetti al commercio e ai servizi (+745 mila). Rilevante il fatto che tutti gli scostamenti segnalati avvengano in coincidenza della crescita di circa 800 mila occupati immigrati di origine comunitaria ed extracomunitaria che hanno praticamente caratterizzato: i quattro quinti del ricambio occupazionale avvenuto in Italia; la quasi totalità dell'incremento della componente femminile e la quota più rilevante dell'offerta di lavoro rivolta a soddisfare la domanda di prestazioni poco qualificate. Il deterioramento del nostro mercato del lavoro viene evidenziato anche nelle comparazioni operate nelle statistiche elaborate dall'Eurostat per i Paesi aderenti all'Ue. La distanza del tasso di occupazione italiano rispetto alla media è aumentata di tre punti in via generale e in misura maggiore per quello delle donne e dei giovani. Aumentano anche gli squilibri territoriali e i tassi di inattività per i giovani under 34. Per questi

ultimi pesa la componente degli oltre 3 milioni di neet (giovani under 34 che non studiano e non lavorano), maglia nera assoluta del continente. Aumentano le distanze anche per il numero dei giovani laureati e per gli investimenti formativi operati dalle aziende per i lavoratori occupati, nonostante i miglioramenti registrati negli anni recenti nell'ambito nazionale. Numeri che offrono un'abbondante spiegazione alle crescenti difficoltà riscontrate dalle nostre imprese nel reperire le risorse umane necessarie per soddisfare i fabbisogni professionali di ogni tipo. Quelli che richiedono competenze elevate acquisite con adeguati percorsi formativi o maturate nell'ambito dei percorsi lavorativi, e per le mansioni che comportano disagi di vario genere nelle prestazioni lavorative. Buona parte di queste contraddizioni sono state compensate dall'universo mondo del lavoro sommerso: dai doppi o dai tripli lavori, dai lavori occasionali, dalle prestazioni dei lavoratori autonomi e dipendenti non dichiarate nell'ambito dei contratti e dei rapporti di lavoro regolari, con il lavoro in nero e sotto remunerato degli immigrati. Un sistema rimasto pressoché inalterato negli anni presi in considerazione, per un valore dei redditi e delle prestazioni lavorative occultate equivalente a circa 3,5 milioni di lavoratori a tempo pieno. È con questo mercato del lavoro che l'Italia si accinge ad affrontare quella che si annuncia come la più intensa trasformazione degli apparati produttivi, condizionata dal fabbisogno di intensificare gli investimenti tecnologici e organizzativi per rendere sostenibile la transizione ecologica e di-

gitale e che deve fare i conti con una complicata crisi delle relazioni geopolitiche a livello internazionale. Per conciliare i fabbisogni di aggiornamento e di riqualificazione delle competenze dei lavoratori, per rendere sostenibile l'occupabilità delle persone e la mobilità del lavoro per diversi milioni di persone servono infrastrutture complesse, investimenti mirati e modalità di cooperazione tra gli attori pubblici e privati che nel nostro Paese, fatte salve alcune lodevoli eccezioni, non vengono nemmeno prese in considerazione. Nel contempo dovremo trovare risposte alla drastica riduzione della popolazione in età di lavoro già in corso per motivi demografici (-4 milioni di persone entro il 2040), del contemporaneo aumento di 2 milioni di pensionati e al raddoppio degli attuali 3,8 milioni di persone, del tutto o in parte, non autosufficienti destinate ad aumentare in modo esponenziale la spesa pensionistica, sanitaria e assistenziale.

Il bacino di potenziali nuovi occupati a cui attingere è rappresentato da 5 milioni di persone disoccupate o potenzialmente disponibili a lavorare che, per le carenze di competenze o per l'indisponibilità a svolgere le mansioni richieste, non riesce nemmeno a soddisfare i fabbisogni ordinari legati al rimpiazzo dei lavoratori pensionabili che risulta di gran lunga superiore a quello dei giovani in uscita dai percorsi scolastici. L'Italia si ritrova nella condizione potenziale di poter accelerare il ricambio generazionale e di genere, dato che i giovani e le donne rappresentano in via di fatto l'unica riserva disponibile, ma di dover prendere atto dell'impossibilità

di espandere le attività produttive per la carenza di competenze o per la mera indisponibilità di un'adeguata offerta di lavoro. Il dibattito sulla materia in Italia è semplicemente ridicolo. Attardato sui luoghi comuni che tendono ad attribuire le cause dei nostri problemi a fattori esterni (la globalizzazione e l'Europa cattiva) e agli imprenditori indisponibili a remunerare adeguatamente i lavoratori, nel cercare di nobilitare le motivazioni dei (tanti) beneficiari dei sostegni al reddito che rifiutano le proposte di lavoro regolare.

In generale auspichiamo di poter raggiungere i risultati ottenuti nella maggior parte dei Paesi della vecchia Europa trascurando i percorsi faticosi e necessari per poterli ottenere. La scorcioia ideale per poter far convivere la botte piena e la moglie ubriaca diventa sempre l'introduzione di qualche provvedimento di legge, sostenuto da nuove iniezioni di spesa pubblica, che impone alle imprese di aumentare i salari, di assumere le persone a tempo indeterminato. Viene auspicata la riduzione dei contributi sociali per favorire la crescita dei salari netti, riducendo i finanziamenti che dovrebbero garantire la sostenibilità di un sistema previdenziale già in difficoltà.

Ma per non farci mancare nulla, i medesimi soggetti propongono di anticipare l'età dei pensionamenti e di aumentare le pensioni minime. Potrebbero sembrare delle prese per i fondelli, e con tutta probabilità si riveleranno tali. Ma purtroppo queste sono le proposte che le forze politiche, di diversa estrazione, stanno predisponendo per la campagna elettorale.

Estate 2022, gli italiani che andranno in vacanza saranno 32 milioni

Sono 35 milioni gli italiani che hanno deciso di andare in vacanza per almeno qualche giorno nell'estate 2022, in aumento del 4% rispetto allo scorso anno nonostante i rincari scatenati dall'inflazione e la preoccupazione per le tensioni internazionali con la guerra in Ucraina. È quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixe' divulgata nel weekend di grande esodo dell'estate verso le località di villeggiatura con il bollino nero per il rischio di lunghe code e disagi per gli automobilisti. Agosto è scelto da quasi due italiani su tre (63%) che hanno deciso di andare in vacanza quest'estate e si conferma quindi come il mese di gran lunga più gettonato nonostante – sottolinea la Coldiretti – i listini più elevati, gli affollamenti e il traffico. Per la maggioranza degli italiani in viaggio (53%) la durata della vacanza è inferiore alla settimana mentre per quasi un italiano su tre (30%) la durata – sottolinea la Coldiretti – è compresa tra 1 e 2 settimane, ma c'è un fortunatissimo 3% che sta fuori addirittura oltre un mese. La durata media della vacanza è comunque di quasi dieci giorni (9,8) – rileva Coldiretti – ancora distante dagli oltre 11 giorni del periodo pre-pandemia, anche se in risalita rispetto al biennio precedente segnato dal Covid. Le vacanze 2022 registrano una netta

preferenza sulle mete nazionali – continua la Coldiretti – spinta da una maggiore prossimità ai luoghi di residenza, dal desiderio di riscoprire le bellezze d'Italia o dalla voglia di ritornare in posti già conosciuti dove ci si è trovati bene negli anni precedenti e si è più tranquilli rispetto ad ambiente, servizi e persone. Ma – spiega Coldiretti – c'è anche una quota del 23% di italiani, quasi 1 su 4 tra coloro che viaggiano, che ha deciso di trascorrere una vacanza all'estero nonostante i timori legati alla difficile situazione internazionale, ai costi e ai disagi nel trasporto aereo. Se il mare con il caldo si conferma in testa alla classifica delle mete preferite, campagna e parchi naturali contendono alla montagna il secondo posto ma – nota Coldiretti – recuperano terreno anche le città d'arte, prese d'assalto soprattutto dagli stranieri. Particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere – sottolinea Coldiretti – una Italia cosiddetta "minore" con ben il 70% degli italiani in vacanza dichiara di visitare i piccoli borghi magari anche solo con una gita in giornata. La maggioranza degli italiani in viaggio – riferisce la Coldiretti – ha scelto di alloggiare nelle case di proprietà, di parenti e amici o negli appartamenti in affitto, in ripresa l'albergo, che si piazza davanti

ai bed and breakfast ma nella classifica delle preferenze molto gettonati sono anche i 25mila agriturismi presenti in Italia spinti secondo Terranostra e Campagna Amica dalla ricerca di un turismo più sostenibile che ha portato le strutture ad incrementare anche l'offerta di attività con servizi innovativi per sportivi, nostalgici, curiosi e ambientalisti, oltre ad attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici o wellness. Tra gli svaghi preferiti dei turisti italiani questa estate accanto ad arte, tradizione, relax e puro divertimento, c'è la ricerca del cibo e del vino locali è diventata la prima voce del budget delle vacanze Made in Italy nel 2022 con circa 1/3 della spesa per consumi al ristorante, street food o per l'acquisto di souvenir. "L'Italia è il solo Paese al mondo che può contare primati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza della propria produzione agroalimentare che peraltro ha contribuito a mantenere nel tempo un territorio con paesaggi di una bellezza unica", ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "la difesa della biodiversità non ha solo un valore naturalistico, ma è anche il vero valore aggiunto delle produzioni agricole nazionali e un motore trainante della vacanza Made in Italy".

Pnrr, allerta della Corte dei Conti: "Criticità nelle capacità di spesa"

Le amministrazioni centrali dello Stato hanno reagito positivamente al primo impatto con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, con il conseguimento pressoché totale degli obiettivi previsti dal Piano. L'attenzione sulla sua esecuzione resta tuttavia particolarmente elevata e il giudizio complessivo sul 2022 potrà delinearsi solo a fine anno. E' quanto emerge dalla relazione approvata dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, in cui la magistratura contabile ha riportato gli esiti delle analisi svolte sullo stato di attuazione di 31 su 45 degli interventi ricompresi nel Pnrr e sul conseguimento degli obiettivi previsti per il primo semestre 2022. Malgrado il dato formale positivo, nei settori esaminati sono emerse sostanziali criticità, in un contesto, come quello attuale, che ha visto modificare il quadro economico finanziario rispetto alle previsioni iniziali, determinando l'emersione di elementi di incertezza destinati ad influenzare il rialzo dei costi di realizzazione di alcuni progetti. In tale prospettiva, la Corte ha sottolineato il permanere di



difficoltà notevoli nella capacità di spesa delle singole amministrazioni, a dimostrazione del fatto che una maggiore disponibilità ed un maggior impiego di risorse non corrispondono automaticamente a reali capacità di sviluppo. Un aspetto, quest'ultimo, da valutare in un lasso di tempo più ampio, che consenta di elaborare previsioni sull'impatto reale degli inter-

venti del Pnrr sul Pil. Il rafforzamento delle strutture amministrative e l'adeguatezza delle risorse umane in corso di reclutamento, ha specificato la magistratura contabile, "costituiscono elementi essenziali ai fini dell'attuazione degli interventi, così come adeguate attività di assistenza tecnica che garantiscano lo svolgimento delle azioni connesse alla realizzazione

degli obiettivi". Le osservazioni della Corte, su questo punto specifico, si sono focalizzate sulla necessità di superare la questione della finanziabilità dell'assistenza tecnica, attualmente non finanziabile con i fondi del Pnrr. Molto potrà essere fatto, a parere della Corte, con l'introduzione, nel giugno scorso, del nuovo portale "Capacity Italy". Sul versante attuativo degli interventi sul territorio, ha rilevato la Corte, è richiesta soprattutto in alcune aree del Paese un'azione di razionalizzazione che assicuri uniformità e omogeneità di presidio e di offerta di servizi, oltre a consentire lo svolgimento di efficaci controlli sui flussi di risorse e sul raggiungimento degli obiettivi finali. Alla conclusione del Piano, per governare il ritorno a una gestione ordinaria priva delle attuali, ma momentanee, disponibilità legate alle risorse europee, sarà fondamentale garantire la stabilizzazione dei flussi finanziari destinati alle amministrazioni, anche per evitare la messa in sofferenza delle imprese che hanno tarato organizzazione e strategie aziendali sull'attuale entità degli stimoli economici e finanziari.

Bpr-Carige: azionisti contro Nuovo esposto alla Consob

L'offerta pubblica di acquisto (Opa) di Bper su Banca Carige è quasi in porto: si è chiusa col 93 per cento e, per dirsi compiuta a tutti gli effetti, manca il sigillo della soglia del 95 per cento, una seconda finestra di offerta, chiamata sell-out che partirà il 22 agosto. Ma alcuni piccoli azionisti capitanati da Franco Corti (presidente dell'Associazione Voce degli Azionisti) sono intenzionati a dare battaglia e chiedono la sospensione dell'offerta. Di conseguenza hanno depositato un nuovo esposto alla Consob (che si aggiunge agli altri due depositati in precedenza), lamentando informazioni "non corrette" che inducono gli azionisti a consegnare azioni sulla base di assunti non precisi o incompleti. "Abbiamo assistito con profondo disagio alla diffusione a raffica dei comunicati Bper relativi al lancio dell'Opa su Banca Carige



prima, e sul sell-out dopo l'annuncio dei dati definitivi sulle azioni conferite in Opa o acquistate dall'offerente. Il motivo del disagio era la diffusione di verità incomplete, che avrebbero certamente cambiato significato se integrate con i dettagli mancanti. Le informazioni così diffuse hanno certamente influenzato le decisioni di molti azionisti", ha spiegato Corti. Una nuova piccola grana nel quadro dell'acquisizione che

si aggiunge all'incertezza portata dalla decisione del Tribunale di Genova che nei giorni scorsi ha disposto la sospensione dell'esecuzione delle delibere dell'assemblea di Banca Carige del 15 giugno di nomina del Cda. Il decreto del Tribunale di Genova e' stato adottato su ricorso dell'azionista Malacalza Investimenti. L'udienza per la conferma, modifica o revoca del decreto, è fissata per oggi alle 11.

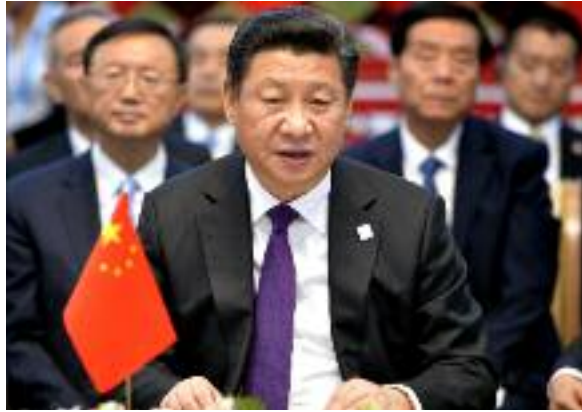
"Tra crisi e ripresa le aziende credono nella formazione"

"La ripresa passa dalla formazione". I numeri di Fonditalia (Fondo Formazione Italia), relativi ai primi sei mesi dell'anno, lo confermano: le aziende tornano a credere nella formazione professionale dei propri dipendenti. I dati dello sportello dell'Avviso Femi FondItalia 2022.01 parlano chiaro: 1.700 aziende aderenti, più di 16mila lavoratori coinvolti e una dotazione complessiva che è passata dai 6 milioni di euro previsti ai 12 milioni messi in cantiere e che, in questa prima parte dell'anno, ha visto un impegno di spesa che ha superato i 10 milioni di euro. "Sono dati che parlano da soli - commenta Egidio Sangue, vicepresidente e direttore di Fonditalia -. Nonostante la situazione pandemica dovuta alla Sars Covid 19 non sia ancora completamente stabilizzata e le incognite internazionali gravino sulle decisioni sia dei singoli sia delle organizzazioni, le aziende tornano a credere con decisione nella preparazione e nella professionalità dei propri dipendenti. Certo, dobbiamo monitorare con attenzione e prudenza i dati, anche perché stiamo entrando in una nuova fase che il conflitto in Ucraina e la ripresa dei contagi dovuti al Covid ancora non hanno ben delineato come ci troveremo a operare alla fine dell'estate".

Economia Europa

Guerra commerciale con la Cina? “Per Berlino sarebbe uno tsunami”

Una rottura dei rapporti commerciali dell'Unione europea e della Germania con la Cina, paragonabile a quella con la Russia per il conflitto in Ucraina e che, quindi, comporterebbe misure di ritorsione da parte di quest'ultima nei confronti dell'Europa, costerebbe a Berlino quasi sei volte di più delle spese sostenute dalla Gran Bretagna per affrontare la Brexit e si trasformerebbe in un vero e proprio tsunami. E' quanto emerge da un'analisi di scenario condotta dall'Istituto Ifo per conto dell'Associazione industriale bavarese (Vbw). "La de-globalizzazione ci



rende più poveri. Piuttosto che allontanarsi da importanti partner commerciali senza un valido motivo, le aziende do-

vrebbero rifornirsi di input anche da altri Paesi per ridurre la dipendenza unilaterale e critica da alcuni mercati e re-

gimi autoritari", ha affermato Lisandra Flach, coautrice dello studio. In Germania, a perdere maggiormente in una guerra commerciale con la Cina, correlata ai possibili sviluppi negativi della crisi con Taiwan esplosa dopo la visita della speaker della Camera statunitense, Nancy Pelosi, sull'isola e delle successive esercitazioni militari di Pechino, sarebbero l'industria automobilistica (-8,47 per cento di perdita di valore aggiunto; in valore assoluto -8.306 milioni di dollari), le aziende produttrici di mezzi di trasporto (-5,14 per cento; -1.529 milioni di dollari) e i

produttori di macchinari e attrezzature (-4,34 per cento; -5.201 milioni di dollari). "Se la Germania, in quanto nazione esportatrice, vuole riallineare il proprio modello di business, l'onshoring delle catene di fornitura non è una soluzione in grado di aiutare l'economia.

Un'opzione più promettente sarebbe quella di stabilire partenariati strategici e accordi di libero scambio con nazioni affini, come gli Stati Uniti. Questo dovrebbe essere l'obiettivo della politica economica tedesca ed europea", ha affermato Florian Dorn, coautore dello studio.

Eurozona, investitori sempre cauti. “Concreto il pericolo di recessione”



Il morale degli investitori nella zona dell'euro è rimasto sostanzialmente invariato ad agosto rispetto al mese precedente, con solo un leggero miglioramento comunque non sufficiente per allontanare i timori di una recessione nel blocco dei 19 Paesi. L'indice Sentix per la zona euro è avanzato a -25,2 punti dai -26,4 di luglio. Un sondaggio Reuters aveva previsto una lettura di agosto a -24,7. "La situazione economica della zona euro rimane in ogni caso difficile", ha detto il direttore generale di Sentix, Manfred Huebner, aggiungendo che il leggero aumento non è un segnale di cessato allarme. "Una recessione che coinvolga l'intera area, malgrado le misure adottate, è ancora molto probabile", ha affermato, citando la debolezza della fiducia dei consumatori, l'inflazione e i prezzi dell'energia che al momento non accennano a diminuire. L'indice Sentix sulla situazione attuale della zona euro ha registrato un lievissimo aumento a -16,3 in agosto, dopo il calo a -16,5 del mese precedente, il più basso da marzo 2021. L'indice delle aspettative è salito a -33,8, ancora vicino al livello di luglio, il più basso da dicembre 2008. La situazione in Germania, la maggiore economia europea, è apparsa ancora peggiore, con l'indice complessivo calato a -24,4 punti, il livello più basso da maggio 2020. Il sondaggio su 1.262 investitori è stato condotto tra il 4 e il 6 agosto, ha fatto sapere Sentix.

Più fondi a scuola e lavoro: la Francia vuol curare la crisi

Il governo francese incrementerà di 12,5 miliardi di euro i fondi destinati ai ministeri dell'Istruzione, del Lavoro e della Solidarietà nella prossima legge di Bilancio. Lo ha annunciato il ministro dei Conti pubblici, Gabriel Attal, in un'intervista al quotidiano "Les Echos", definendo questo aumento "senza precedenti". Il budget per l'occupazione aumenterà in particolare di 6,7 miliardi, per finanziare il sistema dell'apprendistato con l'obiettivo di raggiungere un milione di apprendisti entro la fine del

quinquennio. Il ministero dell'Istruzione beneficerà di un aumento storico di 3,6 miliardi dei suoi crediti che serviranno a garantire anche l'aumento degli stipendi degli insegnanti come promesso dal presidente della Repubblica, Emmanuel Macron. Attal ha spiegato che gli stanziamenti del bilancio statale 2023 ammontano a 339 miliardi di euro e questo permetterà di raggiungere l'obiettivo di un deficit del 5 per cento del prodotto interno lordo il prossimo anno.

L'Ungheria multa Ryanair: “Pratiche scorrette sui ticket”

L'Ungheria ha inflitto a Ryanair una multa di 764mila dollari dopo un'indagine sulla protezione dei consumatori che ha mostrato come la compagnia aerea abbia trasferito il costo di una tassa speciale applicata al settore. Lo ha affermato la ministra della Giustizia Judit Varga in un post su Facebook. "L'autorità per la protezione dei consumatori ha riscontrato una violazione della legge, perché la compagnia aerea ha fuorviato i clienti con la sua pratica commerciale sleale", ha affermato Varga. Il governo del primo ministro Viktor Orban a maggio ha annunciato una tassa del valore di 800 miliardi di fiorini (circa 2 milioni di euro) sui "profitti extra" guadagnati dalle grandi società. Ryanair aveva chiesto al governo di Orban di eliminare quella che ha definito una tassa "errata", che prevede l'applicazione di un'aliquota per ogni passeggero in partenza. La tassa avrebbe danneggiato il turismo e l'economia ungherese, ha affermato la compagnia aerea. Per effetto dell'imposta, dal



1° luglio tra i 10 e i 25 euro per biglietto dal primo luglio vengono addebitati ai passeggeri da Ryanair, anche per le prenotazioni precedenti a questa data. L'amministratore delegato di Ryanair Michael O'Leary ha subito bollato la tassa come "stupida", prevedendo un potenziale "drastico calo del traffico aereo in Ungheria".

Clima e salute, svolta negli Usa Il Senato approva il “piano Biden”

Il Senato degli Stati Uniti ha approvato un disegno di legge che prevede centinaia di miliardi di dollari da spendere in programmi su clima e assistenza sanitaria, aumentando le tasse sulle grandi aziende più redditizie, con i legislatori democratici che si sono finalmente uniti a sostegno di alcune misure chiave dell'agenda del presidente Usa, Joe Biden, dopo un anno di sforzi per approvare un pacchetto ancora più ampio. La normativa, che ha ottenuto 51 voti a favore (grazie al voto decisivo della vicepresidente Usa, Kamala Harris) e 50 contrari, prevede incentivi fiscali per la riduzione delle emissioni di carbonio, cerca di consentire a Medicare di negoziare il prezzo di alcuni farmaci da prescrizione, assegna circa 80 mi-



liardi di dollari all'Internal Revenue Service ed estende i sussidi per l'assicurazione sanitaria ai sensi dell'Af-

fordable Care Act. Insieme a una nuova imposta minima per le società del 15 per cento, crea un'accise dell'1

per cento sui riacquisti di azioni delle società e stanziava circa 300 miliardi di dollari per ridurre il disavanzo. Tutti i senatori repubblicani si sono schierati contro il disegno di legge, il che significa che qualsiasi defezione democratica avrebbe potuto far affondare la legislazione al Senato. "E' stata una strada lunga, dura e tortuosa, ma alla fine ci siamo arrivati", ha detto Schumer dopo l'approvazione del disegno di legge, noto come Inflation Reduction Act. L'accordo è il prodotto di difficili negoziati tra i democratici per tradurre il loro controllo sul Congresso e sulla Casa Bianca prima delle elezioni di metà mandato, quando l'inflazione e l'economia saranno al primo posto nella mente di molti elettori.

L'export della Cina non si ferma Anche la Russia sostiene il trend

Le esportazioni cinesi sono rimaste sorprendentemente solide a luglio, sfidando ancora una volta le previsioni di un indebolimento della domanda globale di prodotti del Paese asiatico. Le spedizioni di Pechino verso il resto del mondo sono salite a 332,9 miliardi di dollari a luglio, con un incremento del 18 per cento a livello annuale. Il dato ha battuto la previsione mediana di una crescita del 15,6 per cento formulata dagli economisti intervistati dal Wall Street Journal. Il tasso di crescita su base annua di luglio rappresenta un'accelerazione rispetto al 17,9 per cento di giugno. Il forte aumento delle esportazioni riflette una rapida attenuazione delle interruzioni della catena di approvvigionamento causate dal Covid, in quanto i lavoratori delle fabbriche e dei porti cinesi hanno recuperato gli ordini arretrati. Le esportazioni verso l'Unione europea e gli Stati Uniti, rispettivamente il secondo e il terzo partner commerciale della Cina, sono aumentate a luglio rispettivamente del 23,1 e dell'11 per cento a livello annuale. Anche le spedizioni verso la Russia sono aumentate, con un incremento del 22 per cento sull'anno. Ci sono però anche segnali di cautela. Le importazioni della seconda economia mondiale sono rimaste contenute a luglio, con un au-



mento del 2,3 per cento a livello annuale, a 231,69 miliardi di dollari. Il dato è in accelerazione rispetto all'incremento dell'1 per cento sull'anno registrato a giugno, ma ha deluso il consenso degli economisti che si aspettavano un'espansione del 3,8 per cento annuale. I dati hanno spinto

il surplus commerciale complessivo di Pechino a 101,26 miliardi di dollari a luglio, rispetto ai 97,9 miliardi di dollari di giugno, offrendo un'ulteriore prova del fatto che la ripresa cinese rimane altamente disomogenea, caratterizzata da una domanda interna costantemente fiacca.

Crisi in Argentina. “Governo rispetterà le intese con l’Fmi”

Il nuovo ministro dell'Economia, della Produzione e dell'Agricoltura dell'Argentina, Sergio Massa, si è impegnato a rispettare rigorosamente gli obiettivi fiscali pattuiti con il Fondo monetario internazionale (Fmi) nell'accordo per il rifinanziamento del debito di 45 miliardi di dollari. L'impegno è parte principale del programma economico che Massa ha presentato per rimettere ordine nelle dissestate finanze del Paese come strumento principale per frenare l'inflazione, vero obiettivo finale dell'azione di governo. Si tratta di un programma articolato su "quattro principi", ha spie-

gato il ministro: "Ordine fiscale; attivo commerciale; rafforzamento delle riserve e sviluppo inclusivo". Massa ha quindi respinto la definizione di super-ministro fatta dalla stampa: "Non sono super, abbiamo deciso di unificare aree strategiche dell'Economia per avere un maggior coordinamento", ha detto. In un breve discorso pronunciato in occasione del giuramento del ministro, il presidente Alberto Fernandez aveva assicurato che Massa "riuscirà a portare con successo alla prossima tappa del governo" e che "ha la forza e il coraggio necessari per affrontare questo delicato momento".

Sblocco del grano. In notevole calo il costo dei cereali

Il costo dei principali cereali torna ai livelli pre-invasione Ucraina. Dopo le impennate del costo del grano che l'hanno visto nelle scorse settimane sfiorare quota 1.300 dollari a bushel, sembra tornare il sereno sul mercato delle materie prime alimentari: il cereale è

stato scambiato ieri a 780,52 dollari, una quotazione che non si vedeva da metà febbraio, quando ancora non era iniziato l'attacco dell'Ucraina da parte della Russia. Nell'ultimo mese il prezzo è sceso dell'8,8 per cento. Trend ancora più marcato per il mais, a 607,89 dol-

lari a bushel, la quotazione più bassa da gennaio. Il prezzo del mais ha però risentito di maggiore nervosismo e, se anche la tendenza marcatamente ribassista da quasi un mese e mezzo, questo ha registrato una nuova fiammata a metà luglio sulla scorta dalle incertezze geopoliti-

tiche. In questo caso il prezzo ha registrato una flessione mensile del 4,57 per cento. A calmierare i prezzi è stato l'allontanarsi dei rischi di una carestia mondiale con la ripresa delle forniture seguite all'accordo firmato tra Ucraina e Russia.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

“Turismo, Italia in ritardo nella Ue Ma nel 2022 è tra le mete preferite”

“Abbiamo avuto il 2019 che è rimasto negli annali come anno record per il turismo italiano. Nel 2022, se continua così, supereremo il 2019 e sarà ancora record, nonostante i primi quattro mesi segnati ancora dalle restrizioni per il Covid-19. Tornano gli stranieri, in particolare gli americani in numero superiore alle aspettative. E gli italiani sono i cittadini che escono meno dal proprio Paese a livello europeo. Il 90 per cento degli italiani, in pratica, resta in Italia. Ma una indagine dice che tanti conoscono alcune regioni solo per nome. Abbiamo attivato un progetto sulla conoscenza dell'Italia e degli italiani che ha aiutato molto”. Parola del ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, ospite a Sabaudia alla rassegna di incontri organizzata e promossa da Micromega in collaborazione con il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri, la rappresentanza in Italia della Commissione europea e la Regione Lazio, e moderata dal vicedirettore del TgLa7, Andrea Pancani. “Con Enit, l'Agenzia italiana per il turismo, abbiamo fatto campagne forti di conoscenza delle singole re-



gioni nella fase di pandemia. E abbiamo collaborato con le stesse regioni per spingere questa conoscenza. Appena si è potuto riaprire, abbiamo attuato iniziative di promozione dell'Italia che non erano sostanzialmente mai state fatte. Eurovision, dopo le Olimpiadi, è la manifestazione più vista al mondo. Quest'anno abbiamo fatto sì che, dopo ogni cantante, ci fosse un video sull'Italia. E sull'Italia tutta - ha puntualizzato Garavaglia -,

anche quella meno conosciuta. Altre cose non erano state fatte, ad esempio sul portale Italia.it che adesso stiamo rifacendo da zero; ma, per dire, non si faceva nemmeno la pubblicità su Google. Perché? Non veniva fatta la pubblicità su Google perché doveva essere fatta una gara e non era detto che vicesse Google. E allora? Ho detto: va bene, facciamola lo stesso. Infatti ha vinto Google. Con un po' organizzazione e promozione i numeri vengono.

Come budget di promozione dell'Enit spendevamo la metà della Spagna e della Francia. Se è così cosa succede? Gli altri ti passano davanti e perdi quote di mercato. Ora, invece, stiamo recuperando”. Alla domanda sui motivi per i quali il Belpaese paghi un ritardo notevole sulle strategie di marketing di valorizzazione della propria immagine all'estero, Garavaglia ha risposto: “E' un mistero della fede, non so darvi risposte su perché i governi precedenti non abbiano voluto investire sul turismo in Italia. Inspiegabile, perché ha ampi margini di miglioramento, perché se guardiamo i numeri il turismo è l'industria più grande del Paese. Forse c'era l'idea che siamo il posti più bello del mondo e, alla fine, vengono tutti da noi lo stesso. Abbiamo dormito, ci siamo seduti sugli allori. Bisogna lavorare su sostenibilità vera, sulle vere esperienze, quello che vogliono i nuovi turisti. Una vera narrazione delle eccellenze del territorio - ha concluso il ministro -. Ad esempio, il cicloturismo in Italia vale 5 miliardi, in Germania 20. Praticamente 1 punto di Pil. Ci sono cose su cui dobbiamo lavorare”.

Ritorna la Fiera Rieti “capitale” del peperoncino

Dal Sud America al resto del mondo, il peperoncino ha conquistato cucine e palati del globo. Piccante e coloratissimo, è amato per le tante e diverse proprietà: rafforza il sistema immunitario, migliora la salute cardiovascolare, regola il metabolismo e, se usato nel modo giusto, aumenta la sazietà. A celebrarlo, dal 24 al 28 agosto, sarà la Fiera mondiale campionaria del peperoncino, manifestazione in programma a Rieti e giunta alla sua 11esima edizione. Organizzata dall'associazione Rieti Cuore Piccante in collaborazione con l'Accademia italiana del peperoncino, l'appuntamento è stato presentato presso il ministero delle Politiche agricole: ospiterà oltre 150 stand gastronomici dove degustare piatti piccanti e una mostra campionaria in cui osservare circa 600 varietà provenienti da tutto il mondo. Grande novità del 2022 sarà la piazza dei “Sapori ita-



liani”, un hub di 500 metri quadrati dedicata alle eccellenze dell'agroalimentare italiano. E ancora in calendario ci sono giorni gli show cooking con chef stellati e i giovani delle scuole alberghiere, gli spettacoli con i live di Donatella Rettore, Le Vibrazioni, Briga, Anna Tatangelo e The Kolors, e tanti approfondimenti tematici di carattere scientifico, culturale e divulgativo sul tema del peperoncino; infine non man-

cheranno aree d'intrattenimento dedicate ai più piccoli. La Fiera, evento internazionale che richiama in città esperti e appassionati, nelle passate edizioni ha fatto registrare oltre 160mila presenze tra le suggestive vie e le splendide piazze del centro storico di Rieti. “Con questo evento il ministero vuole ribadire, ancora una volta la centralità dei nostri agricoltori e della nostra industria agroalimentare che rappre-

sentano un'eccellenza di cui essere fieri ed orgogliosi” ha dichiarato durante l'evento di presentazione il sottosegretario Francesco Battistoni. “Il peperoncino e le filiere produttive descrivono una storia, una tradizione e una cultura della terra, che in Italia trovano la loro massima espressione. Grazie al lavoro, agli studi e alle ricerche scientifiche - ha continuato - il comparto delle sementi vive da anni una crescita costante sia

nei consumi domestici sia nell'export”. “La Fiera del 2022 punta ad unire alla conoscenza e allo studio del prodotto, la sua sostenibilità e il suo essere un alimento che, a pieno titolo, fa parte del made in Italy e della Dieta Mediterranea - ha dichiarato Livio Rositani, presidente dell'associazione Rieti Cuore Piccante -.

L'obiettivo è quello di promuovere e valorizzare le filiere, i produttori, gli agricoltori e le tipicità di questo vegetale che può vantare qualità organolettiche fra le più ampie in assoluto”. La manifestazione sarà dunque un appuntamento per addetti ai lavori ed esperti ma anche per turisti e curiosi. “Non una sagra - ha specificato il sindaco di Rieti, Daniele Sinibaldi - ma un evento internazionale in provincia”. Tutto il programma e le informazioni logistiche sono sul sito fieramondialedelpeperoncino.com.

la guerra di Putin

Denuncia di Kiev: "Ancora razzi su Marhanets vicino alla centrale nucleare". Guterres (Onu): "Basta attacchi suicidi contro le centrali"

Le forze russe hanno bombardato per la seconda notte consecutiva la cittadina ucraina di Marhanets (sud), sulla sponda nord del fiume Dnipro, a soli 10 km dalla centrale nucleare di Zaporizhzhia sulla sponda sud. Lo ha reso noto su Telegram il capo dell'Amministrazione militare regionale di Dnipropetrovsk, Valentyn Reznichenko, secondo quanto riporta Ukrinform. "La comunità di Marhanets è stata colpita dal fuoco dei (lanciarazzi) Grad. Sono stati lanciati 20 razzi nemici. Fortunatamente non ci sono state vittime. La comunità di Chervonohryhorivka è stata colpita da due missili Kh-59", ha scritto Reznichenko. Nel villaggio di Kamysanske, inoltre, le esplosioni hanno danneggiato un'azienda agricola e nove edifici residenziali. Su tutto questo da re-



gistrare l'intervento del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Guterres: "Qualsiasi attacco a una centrale nucleare è "suicida". Guterres ha chiesto di sospendere ogni operazione militare agli impianti nucleari e in particolare intorno a quello di Zaporizhzhia, teatro da venerdì scorso di forti bombardamenti, in modo che l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA)

possa accedervi. Nell'ultima settimana, il segretario generale dell'Onu ha espresso più volte preoccupazione per i rischi nucleari. "Sosteniamo l'Aiea nei suoi sforzi in relazione alla creazione delle condizioni di stabilizzazione di quell'impianto", ha detto Guterres. "Qualsiasi attacco a una centrale nucleare è una cosa suicida. Spero che quegli attacchi finiscano, e allo stesso tempo spero che l'Aiea possa accedere alla centrale". Mosca e Kiev si danno responsabilità a vicenda per l'ultimo attacco all'impianto, il più grande sito nucleare d'Europa, sotto il controllo russo sin dai primi giorni della guerra. I combattimenti di venerdì hanno spinto l'organismo di vigilanza nucleare dell'Onu, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica



Orrore all'orrore, Intelligence Gran Bretagna: "Molto probabile che Mosca stia dispiegando mine antiuomo"

"È molto probabile che la Russia stia dispiegando mine antiuomo per proteggere le sue linee difensive nel Donbass ed ostacolarvi la libertà di movimento. Queste mine possono provocare molte vittime sia tra i militari sia tra la popolazione civile locale". A scriverlo, nel suo ultimo aggiornamento sulla situazione sul terreno in Ucraina, è il ministero della Difesa britannico citando i più recenti dati di intelligence. "A Donetsk e Kramatorsk, la Russia ha molto probabilmente tentato l'impiego di mine antiuomo a dispersione PFM-1 e PFM-1S", si legge nel rapporto. "Le PFM-1 - ricorda ancora - furono usate con effetti devastanti nella guerra sovietico-afghana, dove sono considerate responsabili delle menomazioni fisiche subite da un gran numero di bambini che le avevano scambiate per giocattoli". "È molto probabile - prosegue - che lo stock di era sovietica utilizzato dalla Russia sia deteriorato nel tempo e sia ora altamente inaffidabile ed imprevedibile. Ciò rappresenta una minaccia sia per la popolazione locale che per le operazioni umanitarie di sminamento", conclude il rapporto. (Aiea) ad avvertire del "rischio molto reale di un disastro nucleare".

Artico: le frasi e i rompighiaccio di Putin preoccupano gli Usa

di Giuliano Longo

Sono bastate alcune frasi di Putin sugli interessi della Russia sull'Artico per suscitare preoccupazione negli Stati Uniti, ne scrive l'edizione canadese di Yukon News. Il 31 luglio, il presidente Vladimir Putin ha esposto una nuova dottrina navale delineando apertamente la strategia della Russia sull'Artico. Il leader russo ha sottolineato che Mosca stabilisce in modo chiaro e trasparente i confini e le sfere dei suoi interessi nazionali - economici e strategici. "Prima di tutto, queste sono le nostre acque artiche, come per le acque dei mari Nero, anche Okhotsk e Bering, lo stretto del Baltico e delle Curili, garantiremo la loro protezione con fermezza e con tutti i mezzi", ha affermato Putin. Affermazioni che hanno suscitato particolare preoccupazione negli Stati Uniti, tanto che la senatrice americana Lisa Murkowski dell'Alaska ha proposto un disegno di legge per decidere le priorità nazionali degli Stati Uniti nell'Artico. Il documento includerebbe disposizioni in materia di sicurezza nazionale, navigazione, ricerca e commercio. "Il discorso di Putin sulle forze navali è dedicato all'Artico. Ora il senatore dell'Alaska propone di sviluppare l'infrastruttura artica che richiede una posizione chiara sull'eliminazione del 'monopolio' russo sul trasporto marittimo artico e sulla

creazione di una presenza marittima americana permanente nell'Artico" si legge nell'articolo. Come ha affermato il senatore Angus King del Maine, co-sponsor del disegno di legge, gli Stati Uniti avrebbero dovuto aumentare la loro influenza nella regione artica, che è ricca di risorse e ha importanza strategica. "Gli Stati Uniti sono una nazione artica ed è giunto il momento di pensare e agire strategicamente per sfruttare le nuove opportunità nell'estremo nord", afferma King. "Non possiamo essere spettatori nella regione, poiché siamo parte di un punto di svolta nell'Artico". Anche la flotta rompighiaccio russa è diventata una minaccia per gli Stati Uniti. L'Artico è una regione critica per gli Stati Uniti a causa delle sue rotte commerciali e delle sue

risorse naturali. Secondo analisti gli Usa al momento non sono in grado di tutelare i propri interessi nella regione, poiché la Russia è molto più attrezzata e preparata. "Se non resisti, paesi come Russia e Cina continueranno ad esercitare la loro influenza nella regione e potrebbero ottenere il controllo del commercio attraverso nuove rotte", affermano gli esperti dell'edizione americana del The Daily Signal. Secondo la pubblicazione gli Stati Uniti sono molto indietro rispetto alla Russia nella capacità di promuovere i propri interessi nell'Artico. Per risolvere questo problema devono costruire una flotta di potenti rompighiaccio in grado di operare su entrambi i poli della Terra. La Russia ha recentemente messo in funzione diversi rompighiaccio a propulsione nu-

clear, mentre gli Stati Uniti non ne hanno uno dal 1999. Le navi americane operative soffrono di continui guasti e carichi eccessivi. Nel frattempo, anche la Cina sta investendo molto nella costruzione di tali navi e dimostra il desiderio di diventare una potenza artica. "La Cina si considera uno stato subartico, nonostante il suo collegamento terrestre più vicino alla regione sia a più di 900 miglia nautiche di distanza. Pechino ha speso risorse significative per espandere la sua influenza nella regione artica attraverso la costruzione di strutture di ricerca, il commercio attraverso le acque artiche e lo sviluppo delle relazioni con gli stati artici", affermano gli esperti. Mentre la Russia ha la più grande flotta rompighiaccio al mondo con 40 navi, mentre se ne prevede la costruzione di altri anche armati, d'altra parte i russi prevedono che le rotte marittime artiche saranno agibili tutto l'anno e i rompighiaccio potrebbero prendere il controllo di queste rotte. Al momento la flotta rompighiaccio statunitense non soddisfa i requisiti con solo due navi. Il rompighiaccio polare pesante Polar Star e il rompighiaccio polare medio Healy. Entrambe le navi invecchiano rapidamente e richiedono un'intensa manutenzione dopo ogni navigazione.

Fonte redgreen.website

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
Agenzia Consulenza Nazionale

CreareCom è l'agenzia specializzata nel creare ed aggiornare tutte le attività del tuo business, nel rispetto dell'ambiente, affidabile in un'etica Green. Il tuo partner di sostenibilità.

Sei Creatore la parli al gruppo "CreareCom 10"

Cronache italiane

Maltempo: +24% eventi estremi in Italia nel 2022

Con l'ultima ondata di maltempo che ha provocato esondazioni, frane e smottamenti sale il conto degli eventi estremi in Italia dove dall'inizio dell'anno si sono verificati ben 1567 tra nubifragi, tornado, tempeste di vento, grandinate, ondate di calore in aumento del 24% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su sulla base dei dati dell'European Severe Weather Database (ESWD). Siamo di fronte – sottolinea la Coldiretti – ad una evidente tendenza alla tropicalizzazione del clima in Italia in un 2022 che si classifica fino ad ora in Italia come l'anno più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di +0,98 gradi rispetto alla media storica ma segnato da una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo. Cambiamenti climatici che – evidenzia la Coldiretti – provocano danni perché si abbattano su un territorio reso più fragile – sottolinea Coldiretti – dalla cementificazione e dall'abbandono. Nel 2021 sono stati consumati oltre 2 metri quadrati di suolo al secondo, il valore più alto negli ultimi 10 anni: con il cemento che ricopre ormai 21.500 km quadrati di suolo nazionale, dei quali 5.400, un territorio grande quanto la Liguria, riguardano i soli edifici che rappresentano il 25% dell'intero suolo consumato, secondo il Rapporto elaborato dall'Ispra. Il risultato – precisa la Coldiretti – è la presenza di 7252 i comuni, ovvero il 91,3% del totale, a rischio idrogeologico secondo dati Ispra.



Le aree perse in Italia dal 2012 - sottolinea la Coldiretti - avrebbero garantito la fornitura complessiva di 4 milioni e 150 mila quintali di prodotti agricoli e l'infiltrazione di oltre 360 milioni di metri cubi di acqua di pioggia che ora, scorrendo in superficie, non sono più disponibili per la ricarica delle falde e aggravano la pericolosità idraulica dei nostri territori segnati dal moltiplicarsi di eventi estremi dalla siccità ai violenti temporali. "Per proteggere la terra e i cittadini che vi vivono, l'Italia deve difendere il patrimonio agricolo e la disponibilità di terra fertile puntando a una forma di sovranità alimentare che crei le condizioni perché il Paese diventi autosufficiente nella produzione di cibo ha commentato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "occorre anche accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo, ancora ferma in Senato, che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio".

Courmayeur torna a sorridere. Riparato l'acquedotto comunale, scongiurata la fuga dei turisti



A Courmayeur è finalmente tornata l'acqua, scongiurando la fuga di turisti, che nelle ultime ore avevano deciso di lasciare i loro soggiorni.

Il Comune fa sapere che "i lavori di riparazione dell'acquedotto comunale, interessato nella sera del 05 agosto dalla frana in Val Ferret, sono sostanzialmente terminati.

Le vasche principali dell'acquedotto intercomunale stanno caricando e il servizio sarà progressivamente ripristinato per tutto il territorio comunale e anche per la frazione Verrand di Pré Saint-Didier". Courmayeur,

era riasta all'asciutto, per la rottura dell'acquedotto provocata da una frana in Val Ferrè avvenuta venerdì sera. Nel fine settimana ci sono stati numerosi i disagi e proteste, non solo per i residenti, ma anche per gli albergatori e i ristoratori. Gli albergatori hanno ricevuto numerose disdette, alcuni bar e ristoranti hanno chiuso, non potendo più garantire il servizio. Poi c'è chi si è adeguato, cercando soluzioni per gli ospiti che sono rimasti, come quella di servire solo secondi piatti, visto che ad esempio la pasta non si poteva cucinare.

Andare a vivere in montagna, ecco il nuovo bando della Regione Emilia Romagna per giovani coppie e famiglie: fino a 30mila euro a fondo perduto per l'acquisto della casa

Andare a vivere in montagna, territori fondamentali per uno sviluppo di qualità. La Regione fa il bis e lancia il nuovo bando rivolto alle giovani coppie e famiglie che desiderano acquistare una casa in uno dei 121 comuni dell'Appennino emiliano-romagnolo. Le domande potranno essere presentate dal 12 ottobre al 10 novembre prossimi: il via libera al bando è arrivato dalla Giunta, ora ci sono oltre due mesi di tempo davanti per prendere una decisione di vita importante ed eventualmente avanzare la propria candidatura. Salgono così a 25 milioni di euro i finanziamenti messi a disposizione dalla Regione per un'iniziativa inedita, sulla quale l'Emilia-Romagna ha aperto la strada, che punta a contrastare spopolamento, invecchiamento e a favorire nuove opportunità di sviluppo in Appennino e la valorizzazione di aree splendide e importanti per il sistema regionale. Solo in questa legislatura sono stati assegnati ai territori montani risorse per 750 milioni di euro, che salgono a 2 miliardi dal 2016. Investimenti pubblici di cui circa la metà di-

rettamente dal bilancio regionale. E ora sono in arrivo le risorse del PNRR e della nuova programmazione dei fondi europei. Pochi giorni fa, poi, l'approvazione della nuova legge sulle cooperative di comunità, un provvedimento per sostenere proprio nei territori montani, nelle aree interne e in quelli più fragili nuove forme di sviluppo dal basso che vedano protagoniste le comunità locali. Il nuovo intervento finanzia solo interventi di acquisto e non di riqualificazione. Una scelta dettata dalla necessità di evitare sovrapposizioni con le diverse misure e benefici nazionali - a partire dal superbonus 110% - che già prevedono agevolazioni soprattutto sul piano fiscale per sostenere interventi di ristrutturazione. Oltre che dalla volontà di rendere più veloci le procedure di erogazione dei contributi, che possono essere assegnati solo a consuntivo. Peraltro, già nel 2020, con il primo bando, l'acquisto si era rivelata l'opzione che aveva riscosso il maggiore interesse: delle 687 domande finanziate complessivamente, quasi la metà erano state per

questa finalità, cui aggiungerne oltre 200 per interventi combinati di acquisto e recupero. Le domande rivolte a realizzare esclusivamente interventi di recupero erano state 147, pari al 21%. Il bando è rivolto a giovani coppie e nuclei familiari, anche composti di una sola persona. Il richiedente dovrà essere nato dopo il 1° gennaio 1982, non dovrà cioè avere più di quarant'anni; essere residente in Emilia-Romagna, o svolgere un'attività lavorativa esclusiva o prevalente in regione. L'Isce del nucleo familiare non deve essere superiore a 50mila euro. Il contributo è indirizzato all'acquisto di un alloggio in proprietà (limitatamente ad alloggi già esistenti) da adibire a propria residenza abituale per almeno cinque anni. Per lo stesso periodo l'alloggio non potrà essere affittato, né venduto. L'acquisto dell'alloggio deve essere effettuato in data successiva alla approvazione del bando. I contributi sono compresi tra un minimo di 10mila e un massimo di 30mila euro e comunque non potranno superare il 50% delle spese sostenute



per l'acquisto dell'immobile. Il bando prevede punteggi aggiuntivi per chi ha uno o più figli conviventi; per chi ha meno di 30 anni; per chi ha già un'attività lavorativa in un comune appenninico; per chi abita in un Comune non montano e trasferisce la residenza in un comune montano. Tra i requisiti premianti anche quelli riferiti alla localizzazione dell'immobile. Verrà infatti attribuito un punteggio più alto a chi acquista casa in Comuni con gli indici di decremento demografico, vecchiaia e reddito più svantaggiati. La graduatoria rimarrà valida per 12 mesi. Chi aveva presentato domanda per il precedente bando e non aveva ottenuto finanziamenti, se non ha ancora acquistato l'alloggio potrà ripresentarla.

La Regione Puglia prima in Italia per qualità delle acque di balneazione

La Regione Puglia si conferma, con acque eccellenti al 99%, per il secondo anno consecutivo in cima alla classifica italiana seguita da Sardegna (97,6%) e Toscana (96%). È quanto emerge dal lavoro di controllo e monitoraggio condotto dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (<https://www.snpambiente.it/2022/07/27/balneazione-il-95-delle-acque-italiane-eccellenti-e-buone/>) la rete che coordina le varie Agenzie regionali per l'ambiente presenti sul territorio nazionale tra cui l'Arpa Puglia.

Una attività disciplinata dalla direttiva comunitaria 2006/7/CE, che stabilisce le regole della classificazione in tutta la Comunità Europea delle acque di balneazione nelle quattro classi di qualità: eccellente, buona, sufficiente e scarsa. "Accogliamo con soddisfazione gli esiti del monitoraggio delle acque balneabili pugliesi - ha detto l'assessore regionale all'Ambiente -, condotto in maniera efficiente e preziosa da Arpa Puglia, riferimento per le politiche ambientali della Regione Puglia, risultate "eccellenti" per il secondo anno consecutivo e prime in Italia per qualità. Siamo consapevoli che questi risultati non si raggiungono per caso o per fortunate congiunture, ma sono frutto di anni di programmazione ed attuazione, in piena collaborazione con tutti gli Enti coinvolti: da Acquedotto Pugliese ad Autorità Idrica Pugliese fino ad Arpa che non smetteremo mai di ringraziare per professionalità ed abnegazione nella tutela della nostra Regione. Siamo altrettanto consapevoli però che la tutela e la valoriz-



zazione della risorsa idrica non possono conoscere punti di arrivo nella politica regionale ma sono il faro della nostra missione per la nostra terra". "Ogni anno le acque di balneazione vengono sottoposte a periodici controlli per garantire la salute dei bagnanti - spiega il direttore generale di Arpa Puglia -. Siamo lieti di constatare che anche quest'anno la Puglia è prima in Italia per la salubrità delle acque balneabili. Non solo. È prima anche per il numero di campioni di balneazione analizzati in laboratorio (4056, ndr), e seconda solo per il numero di punti monitorati (676, ndr), dopo la Sicilia che gode di un litorale molto più esteso". A livello nazionale anche quest'anno sono numerose le regioni in cui oltre il 90% di acque è nella classe eccellente; sommando anche le buone, si arriva a livello nazionale al 94%. I controlli sulle acque di balneazione riguardano anche laghi e (in pochi casi) fiumi, dove alcune regioni raggiungono il 100% di acque eccellenti. Lungo i 1000

km circa di costa pugliese la Regione Puglia ha individuato, ai sensi dell'attuale normativa di riferimento, ben 676 "acque" (tratti) destinate alla balneazione, che corrispondono ad un totale lineare pari a circa 800 km: in particolare sono state individuate n. 254 acque di balneazione in provincia di Foggia, n. 46 in provincia di Bari, n. 78 in provincia di Brindisi, n. 139 in provincia di Lecce e n. 71 in provincia di Taranto (gli elenchi di tali acque, distinti per provincia, sono riportati nelle delibere di Giunta regionale dal n. 2465 al n. 2470 del 16 Novembre 2010 e s.m.i.). Arpa Puglia effettua il monitoraggio delle acque di balneazione regionali controllandone la qualità. Durante il periodo stagionale di monitoraggio in ogni "punto stazione" sono misurati in campo diversi parametri meteo-marini, mentre in laboratorio sono analizzati i campioni per la determinazione della carica batterica, calcolata rispetto a valori soglia di due parametri

microbiologici: "Enterococchi intestinali" ed "Escherichia coli", indicatori di inquinamento di origine fecale; in relazione ai campioni raccolti, si stima che ogni anno l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente effettui circa 8.500 determinazioni analitiche di laboratorio. Per quanto riguarda la Puglia, l'1% di acque di balneazione "non eccellente" riguarda i monitoraggi dei seguenti luoghi: tre nel territorio di Lesina (classificazione 'Buona' per il canale La Fara, 'Sufficiente' per la Foce De Pilla e 'Buona' per Foce del Canale La Fara), tre di San Nicandro Garganico (classificazione 'Buona' per Fiume Lauro e Foce Zanella, 'Sufficiente' per Foce Fiume Lauro) e uno di Manfredonia (classificazione 'Sufficiente' per Foce del Fiume Candelaro). Sul sito istituzionale di Arpa Puglia, all'indirizzo web https://www.arpa.puglia.it/pagina2885_balneazione.html, è possibile, utilizzando una mappa interattiva, visualizzare la localizzazione geografica delle acque di balneazione nonché dei singoli punti di monitoraggio, a cui sono associati i risultati analitici più aggiornati; alla stessa pagina web sono inoltre riportati i dati, in forma tabellare e sotto forma di bollettino mensile, anche per i periodi precedenti a quello visualizzato. Proprio in virtù del monitoraggio effettuato, Arpa Puglia ha in disponibilità e elabora una notevole mole di dati, che consente di fornire un quadro sulla situazione annuale e sulla serie storica (quadrennale) a proposito dello stato di qualità delle acque di balneazione pugliesi.

"Marche: dall'acqua alla tavola", un docufilm per raccontare il prodotto ittico dell'Adriatico

"Marche: dall'acqua alla tavola", è un docufilm realizzato grazie a un bando della Regione Marche (contributo FEAMP 2014-2020- Misura 5.68) con l'obiettivo di promuovere il consumo e la conoscenza del prodotto ittico dell'Adriatico. L'agenzia Comunica Srl di Fano si è aggiudicata il bando di gara pubblicato nella primavera del 2021. Ha realizzato un documentario avvalendosi della direzione artistica di Giampiero Solari (autore, tra gli altri, di X Factor e Pavarotti & Friends) e coinvolgendo esclusivamente professionisti marchigiani. Le riprese sono iniziate a giugno 2021 e sono terminate a

ottobre del 2021. Da quel momento è cominciata tutta la fase di post produzione e montaggio. Un lavoro intenso che ha impegnato per mesi tutta la produzione per realizzare un girato che ha interessato, in particolare, il porto di Ancona, con uscite in mare e interviste dei marinai e delle loro mogli; il mercato ittico di Ancona, dove è stato spiegato come avviene l'asta del pesce con il sorteggio e dell'importante presenza femminile nell'imprenditoria del mondo pesca; lo chef Mauro Uliassi che ha parlato del valore del pescato dell'Adriatico e di come si sceglie un buon pesce; l'istituto superiore Panzini di Senigal-



lia dove gli studenti hanno realizzato un menù a base di pesce fresco dell'Adriatico. Questo progetto ha avuto quindi un duplice valore: il primo è stato quello di mettere in risalto il pescato dell'Adriatico, sia attraverso professionisti di rilievo nazionale come Mauro Uliassi, sia con la formazione per gli

studenti dell'Alberghiero. Il secondo merito è stato quello di raccontare una storia ai più sconosciuta e cioè quella delle mogli dei pescatori: donne che aspettano i mariti in banchina per occuparsi dell'aspetto imprenditoriale della pesca, legato alla vendita al mercato ittico. Centinaia e centinaia di ore di

lavoro per ottenere un girato di 27 minuti che non ha solo il merito di raccontare un mondo, quello della pesca, con tante sfaccettature, ma di farlo utilizzando esclusivamente professionisti marchigiani. Tutte le persone che hanno lavorato a questo progetto, dalla produzione di Comunica Srl agli studi di montaggio fino agli operatori utilizzati, sono infatti marchigiani. Il video ha ottenuto un finanziamento del 50 per cento dalla Regione Marche, grazie al contributo FEAMP 2014-2020/Misura 5.68. È possibile visionare il materiale prodotto, con foto e video, al seguente indirizzo: <https://marchegoods.it/>

Roma

Giunta Capitolina, 14mln per 11 strade della viabilità principale di Roma

Prosegue la realizzazione del programma di profonda riqualificazione e rifacimento della viabilità principale cittadina grazie al decreto-legge n.68 del 2022, sulla scia del quale Roma Capitale ha approvato la convenzione con Anas per l'effettuazione dei lavori. Dopo i cantieri partiti nei giorni scorsi, vanno avanti i lavori finanziati dal bilancio comunale per realizzare la manutenzione di 100 km della rete stradale di Roma Capitale. La Giunta Capitolina ha approvato nuovi lavori per 14 milioni di euro dei 18 stanziati a luglio. È stato infatti dato il via libera al progetto esecutivo per interventi di manutenzione straordinaria in tratti di strade di

vari quartieri di Roma: via Ponte Galeria, via della Pisana, via di Casal Selce, via della Storta, via di Casal Marmo, via di Boccea, via di Casal Boccone, via del Casale di San Basilio, via di Tor Cervara, viale dei Quattro Venti e via Flaminia. Questa innovativa modalità di collaborazione consentirà di intervenire a breve su oltre l'11% della viabilità principale. Attraverso le ulteriori risorse previste per il Giubileo e quelle utilizzate direttamente dal Comune di Roma, verranno sottoposte a rifacimento profondo la gran parte delle arterie fondamentali per la viabilità cittadina, quelle più interessate da traffico intenso e rischio incidenti.

Prestazioni sanitarie, il Lazio sta superando i ritardi provocati dalla Pandemia

"Gli indicatori di volume dell'attività del Rapporto PreVale 2022 (relativi all'anno 2021) confermano un aumento che ci riporta alla fase pre-Covid. Ad esempio sia gli interventi di sostituzione protesica dell'anca che quelli di ginocchio, dopo il calo nel 2020, crescono nuovamente nel 2021, superando anche i volumi del 2019 per l'anca (9.830 nel 2019, 8.570 nel 2020 e quasi 10.000 nel 2021) e ancora lievemente inferiori per il ginocchio (7.220 nel 2019, quasi 6.000 nel 2020 e 6.800 nel 2021). Viceversa c'è una riduzione dei ricoveri per frattura di femore (dai 9.800 medi annui nel periodo 2017-2019 a 8.800 nel 2020-2021) e infarto acuto del miocardio che si riducono ulteriormente (9.800 nel 2019, 8.060 nel 2020 e 7.660 nel 2021)". Lo comunica l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato presentando la sintesi del Rapporto PreVale 2022. Entrando nello specifico del Rapporto anche la chirurgia valvolare cardiaca che era diminuita nel 2020, è ripresa nel 2021 e gli interventi per tumore maligno della mammella aumentano nel 2021: erano diminuiti nel 2020 (5.770 rispetto ad una media stabile di 6.300 annui nel periodo 2017-2019), per poi risalire a 6.350 nel 2021. Capito a parte per quanto riguarda i parti che sono in continua diminuzione, in linea con il trend nazionale, con circa 17.400 parti in meno nell'ultimo anno di analisi rispetto al 2012 (da circa 55.000 parti nel 2012 a 37.079 nel 2021), una riduzione di circa 1.500 parti dal 2019 al 2020 e una ulteriore diminuzione di circa 800 parti nel 2021 rispetto all'anno precedente.

Sistema Museale di Roma Capitale, interventi per la fruibilità su tre Poli



La Giunta capitolina ha approvato tre progetti di intervento per la rimozione delle barriere fisiche, sensoriali e cognitive in strutture scelte all'interno del Sistema Musei di Roma Capitale. L'obiettivo è quello di garantire un più ampio accesso e una più diffusa partecipazione alla cultura, fornendo strumenti utili per rendere maggiormente inclusivi i luoghi della cultura e favorire la visita del pubblico con disabilità. Il via libera ai progetti consente di partecipare a uno specifico bando all'interno della Missione 1 del PNRR dedicata alla digitalizzazione, all'innovazione e alla competitività e cultura, con specifico investimento sul "Patrimonio culturale per la prossima generazione. Con un importo complessivo di quasi 1,5 milioni di euro, la Sovrintendenza Capitolina intende intervenire sui Musei Capitolini per 488mila euro, sul Museo di Casal De' Pazzi per quasi 500mila euro e sulla Centrale Montemartini per 500mila euro. Nei Musei Capitolini, la prima raccolta museale pubblica dell'età moderna, la realizzazione del progetto renderà quanto più possibile coincidente l'esperienza di visita del pubblico con disabilità con quello degli altri visitatori per percorribilità e fruizione delle opere. Grazie agli interventi previsti, si ridurranno i disagi

derivati dalla complessa architettura e distribuzione degli spazi articolati nel Palazzo dei Conservatori, nel Palazzo Nuovo e nella Galleria sotterranea che ospita la collezione epigrafica e conduce all'antico Tabularium, anch'esso parte del percorso museale. Il museo verrà dotato di nuovi dispositivi utili al superamento delle barriere architettoniche e di nuovi supporti per l'orientamento nel percorso e la fruizione delle opere per i visitatori con disabilità cognitiva e sensoriale. I contenuti per i visitatori con disabilità sensoriale e cognitiva implementeranno la pagina web dedicata, in un percorso virtuale tra visita da remoto e in loco, che potrà essere supportata dai contenuti caricati sul web. Il Museo di Casal De' Pazzi ospita un importante sito archeo-paleontologico datato a circa 200mila anni fa, tra i pochi musealizzati in Italia e in Europa, e rappresenta un elemento chiave di riqualificazione delle periferie e di interazione con le comunità locali. Si realizzerà un unico percorso di visita accessibile a tutti, nell'ottica dell'Universal Design, attraverso l'adeguamento del percorso principale del giardino con una viabilità non differenziata, l'eliminazione di barriere visive e uditive nel giacimento, la sostituzione del l'impianto multimediale con

tecnologie più innovative e inclusive che utilizzino una molteplicità di linguaggi. È prevista la sistemazione delle aree all'aperto per migliorare l'accoglienza e l'accessibilità. Inoltre, si procederà all'implementazione del sito web, e all'incremento dell'utilizzo dei social network, per favorire il coinvolgimento degli adolescenti. Infine, la Centrale Montemartini, museo nato dalla riconversione di un impianto industriale, la prima centrale pubblica di Roma per la produzione di energia elettrica, costruita nel 1912. La struttura accoglie oggi mosaici e reperti archeologici di età romana appartenenti alle Collezioni dei Musei Capitolini. Si lavorerà per rendere gli spazi più confortevoli e accessibili, rimodulando quelli dedicati all'accoglienza di tutti i visitatori e favorendo la visita a persone con disabilità sensoriale attraverso l'installazione di mappe e riproduzioni per l'esplorazione tattile. La comunicazione interna verrà rinnovata grazie all'ausilio di audioguide e totem touch screen, al fine di ampliare e migliorare l'accesso al patrimonio tecnologico e archeologico del museo. Inoltre, con il restyling dello spazio esterno si contribuirà alla riqualificazione di un'area nevralgica del quartiere Ostiense, oggi oggetto di grandi trasformazioni.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 5275963
Via B. Useldi, SNC-06024 - Giubio (PG)

amicityv

GARI TV

CONFIMPRESE ITALIA
CONFIMPRESE ITALIA
CONFERENZA DI ROMA
2022
Conferenza Italia e Conferenze Internazionali della Africa, Piccole e Medie Imprese e Confimprese Italia e Conferenze Internazionali
Il Convegno si terrà il 20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30 Agosto 2022 presso il Palazzo di Roma con la partecipazione di oltre 1000 esperti
Info@confimpreseitalia.it

Roma Capitale ecco il nuovo Piano Gestione Rifiuti: cosa prevede, quali gli obiettivi

Presentata in Campidoglio la proposta di Piano per la Gestione Integrata dei Rifiuti e la pulizia di Roma Capitale. Gli obiettivi del Piano: minore produzione di rifiuti; aumento della differenziata, del riciclo e del recupero energetico; realizzazione di un sistema impiantistico integrato per rendere autosufficiente il territorio; drastica riduzione del conferimento in discarica, abbattimento delle emissioni di gas serra, miglioramento dell'intero sistema della raccolta. La proposta di piano si inserisce nel quadro delineato dal decreto governativo che ha nominato il Sindaco di Roma Commissario Straordinario per il problema rifiuti; ed è in linea con la strategia nazionale ed europea per l'economia circolare e lo sviluppo sostenibile. Il piano intende dunque garantire alla Capitale l'autosufficienza nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti e un ruolo di protagonista dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile. Grazie al nuovo sistema impiantistico integrato, all'adozione dei più avanzati sistemi di abbattimento delle emissioni e alla massiccia riduzione del conferimento in discarica sarà possibile contribuire al raggiungimento degli obiettivi italiani ed europei per il 2035. Il nuovo Piano Rifiuti avrà nel piano industriale Ama uno dei presupposti operativi per il miglioramento delle attività di pulizia, del sistema di raccolta e per lo sviluppo di buona parte dell'impiantistica. Gli obiettivi operativi e i livelli di servizio del piano industriale Ama dovranno assicurare il decoro della città e saranno recepiti

nel contratto di servizio che Roma Capitale stipulerà con l'azienda concessionaria, ponendo Roma al passo con le altre grandi capitali europee.

GLI OBIETTIVI IN DETTAGLIO

Tra le prime finalità del Piano Rifiuti commissariale c'è l'incremento del tasso di raccolta differenziata, dal 45,2% attuale al 65% nel 2030 e al 70% nel 2035. Un processo che passa attraverso l'ottimizzazione della logistica e la razionalizzazione del servizio di raccolta (nuovo sistema logistico e di monitoraggio, nuovi centri di raccolta, centri di smistamento, riorganizzazione del servizio in funzione delle caratteristiche del territorio, digitalizzazione dei servizi). Per quanto riguarda la riduzione nella produzione di rifiuti, il Piano punta a un abbattimento dell'8,3% in otto anni, da 1,69 milioni di tonnellate l'anno a 1,55 nel 2030 e 1,52 nel 2035. Obiettivo da raggiungere attraverso accordi con i settori produttivi, campagne di comunicazione, centri di riuso. Il Piano consentirà una sensibile riduzione dei rifiuti non riciclabili, pari a circa un terzo, passando da 1 milione di tonnellate l'anno del 2019 a oltre 700mila tonnellate nel 2030, con riduzione ulteriore nel 2035 a circa 660mila. Strategici gli obiettivi legati a un rendimento elevato del recupero di materia da raccolta differenziata (65% nel 2035), basato su una qualità migliore dei conferimenti a partire dal recupero del servizio destinato alle "unità non domestiche" (attività commerciali), oltre che sul ricorso a nuovi impianti. Altrettanto importanti sa-

ranno il recupero dalle frazioni organiche avviate ai nuovi impianti di digestione anaerobica (compost e metano) e la gestione efficiente degli scarti degli impianti di selezione delle frazioni secche. Tutto ciò contribuirà a una netta riduzione del conferimento di rifiuti nelle discariche, che saranno così destinate al solo smaltimento degli scarti non destinabili a recupero energetico, passando da 500mila tonnellate a 23mila nel 2030, fino a circa 24mila nel 2035. Risultati che consentiranno di andare oltre gli obiettivi fissati dall'Unione Europea. Obiettivi che individuano una percentuale massima del 10% di ricorso alla discarica entro il 2030; mentre Roma Capitale, partendo dal 30% attuale, raggiungerà il 4,8% nel 2030 e il 3,2% nel 2035. Lo scenario descritto dal Piano porterà a una riduzione del 90% circa delle emissioni di CO2 rispetto allo "scenario 0" (raccolta differenziata al 65% ma con la situazione impiantistica immutata) e ancora di più rispetto a quello attuale con la differenziata al 45%. Il contributo di Roma al percorso verso la neutralità climatica arriverà grazie al recupero di energia da rifiuti residui, alla diminuzione sostanziale di emissioni di gas climalteranti, alla chiusura delle discariche. Fondamentale anche l'ottimizzazione dei trasporti, grazie all'eliminazione delle lunghe percorrenze per il conferimento a impianti collocati fuori regione e all'estero.

COMPLETAMENTO DELLA RETE IMPIANTISTICA

Il Piano prevede la realizzazione di impianti

basati sulle migliori tecnologie di settore disponibili, da quelli di selezione di carta e plastica da raccolta differenziata ai biodigestori anaerobici. Le attività di progettazione per realizzare questi impianti sono affidate ad Ama che ha partecipato ai bandi PNRR per il loro finanziamento. Verranno realizzati nelle aree di Rocca Cencia e Ponte Malnome due impianti di selezione delle frazioni secche da raccolta differenziata da 200mila tonnellate complessive (carta, cartone e plastica), con un investimento totale di 43 milioni di euro.

A Cesano e a Casal Selce saranno costruiti 2 impianti per la digestione anaerobica della frazione organica (produzione biometano per trasporti e di compost per agricoltura), da 200mila tonnellate complessive, per un investimento di 59 milioni di euro ciascuno. Allo stesso tempo saranno gestite ceneri da combustione e si avvierà la sperimentazione per la cattura di anidride carbonica. L'investimento complessivo sarà di circa 700 milioni di euro, ai quali si aggiungeranno ulteriori 150 milioni circa per la tecnologia di trattamento e riciclo degli scarti di lavorazione. Il piano prevede, inoltre, l'attivazione di complessivi 30 centri di raccolta, tra riqualificazione degli esistenti e nuovi centri (40 milioni di euro di investimento), distribuiti nei diversi Municipi. Sarà realizzato un ulteriore impianto per il trattamento e il recupero delle terre di spazzamento (5 milioni di investimento) e nuove stazioni di trasferta/trasbordo e stoccaggio (10 milioni).

Stupefacenti, nove arresti in poche ore nella Capitale Servizi mirati dei Carabinieri nelle piazze dello spaccio

Nelle ultime ore, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno eseguito una serie di blitz antidroga nella Capitale, dal centro storico alle periferie, che hanno portato all'arresto di 9 persone. Nella serata di ieri, in via Ostuni, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno fermato per un controllo due cittadini stranieri di 38 e 21 anni, entrambi senza fissa dimora e con precedenti, e una romana di 38 anni, con precedenti, che erano stati notati in atteggiamento sospetto. A seguito del controllo e della successiva perquisizione personale, i militari rinvenivano nella loro disponibilità 16 dosi di cocaina e la somma contante pari a 2.785 euro, ritenuta provento di attività illecite, nonché un manoscritto recante entrate/uscite di denaro. In piazza dei Cinquecento, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Centro hanno arrestato un cittadino egiziano, di 21 anni, già noto alle forze dell'ordine, bloccato subito dopo aver ceduto una dose di hashish ad un minore, in cambio di 10 euro, il tutto sequestrato. Il

minore è stato identificato e segnalato quale assuntore. I Carabinieri della Stazione Roma La Storta, invece, hanno arrestato un 47enne romano, senza occupazione e con precedenti. I Carabinieri si sono insospettiti dei viaggi dell'uomo dalla sua abitazione e lo hanno fermato per una verifica. La successiva perquisizione eseguita in casa ha permesso di rinvenire 48 g di hashish, un bilancino di precisione, materiale per il confezionamento in dosi, e 140 euro in contanti. In via dell'Alabastro, i Carabinieri del Nucleo Operativo Roma Monte Sacro hanno arrestato in flagranza di detenzione ai fini di spaccio, un romano di 59 anni, già noto. L'uomo sottoposto al controllo e alla perquisizione personale è stato trovato in possesso di 21 dosi di cocaina del peso di circa 10 grammi e della somma contante di 210 euro, ritenuta provento dello spaccio. Nel corso di un controllo alla circolazione stradale, i Carabinieri della Stazione Roma Eur hanno fermato un 31enne romano, ed è stato trovato in possesso di una sigaretta artigianale contenente hashish. A seguito



della perquisizione personale e domiciliare, i militari hanno rinvenuto e sequestrato ulteriori 90 grammi della medesima sostanza, un bilancino di precisione e materiale atto al confezionamento. La scorsa sera, in piazza Trilussa, i Carabinieri della Stazione Roma Trastevere nel corso di un mirato controllo in abiti civili mentre, hanno arrestato un cittadino egiziano di 36 anni, senza fissa dimora e con precedenti, bloccato subito dopo aver ceduto dello stupefacente ad un acquirente che è stato identificato e segnalato. A seguito della perquisizione i militari hanno rinvenuto e sequestrato circa 3 grammi di ha-

shish e della somma contante di 35 euro ritenuti provento della pregressa attività di spaccio. Al Quarticciolo, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno bloccato un 49enne di origini campane mentre cedeva un involucro di cellophane risultato contenente cocaina, ad un soggetto identificato e segnalato al Prefetto. La successiva perquisizione sul 49enne ha permesso di sequestrare ulteriori 3 involucri contenente la stessa sostanza e la somma contante di circa 400 euro, ritenuto il provento dell'illecita attività di spaccio. Nel quartiere di Montespaccato, poco più tardi, stessa sorte per romano di 58 anni, già noto alle forze dell'ordine, percettore del reddito di cittadinanza. L'uomo è stato notato da una pattuglia in abiti civili della Stazione Carabinieri Roma Montespaccato, mentre effettuava uno scambio con un altro soggetto. Bloccati nell'immediato, i militari hanno sequestrato circa 19 g di cocaina e denaro contante. Tutti gli arresti sono stati convalidati. Al momento ci si trova nella fase delle indagini preliminari, per cui per tutti gli indagati vige



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032